

DIFFERENTE

Avviso di chiamata

"...arte come riscatto ai luoghi comuni dell'esistenza,
alle idee preconcepite ed al buon senso imposto dalla società..." (René Magritte)

S'intromette, l' "avviso di chiamata" di Antonia CIAMPI, inatteso e sottilmente perverso nella perentoria sua compitezza, a gettare un richiamo di frastornante sospensione, di provvisorio spaesamento, a scompaginare lo scenario corrivo della comunicazione, a pretendere attenzione. E si è dentro, precipitati nel "gioco linguistico" che postula luoghi non-usuali dell'esistenza, inverandoli nello spazio stretto in cui visione/pensiero/parola s'aprono "il varco" nell'idea stessa di "connessioni" tra lingua e realtà. Laddove nelle "sottili articolazioni dell'apparenza", si stabilisce, con Wittengenstein, la "differenza tra senso e nonsenso". Che è il compito dell'arte. E dunque, la ricerca di Antonia CIAMPI muove dall'assunzione dei "mezzi" di "comunicazione/informazione" e dei codici d'uso, standardizzati nei segni-segnali che sono loro propri, e banalizzati nel contenuto semantico, per sottoporli ad un processo di estrapolazione, rovesciamento ed enucleazione di un inusuale meccanismo di esplosione e di conoscenza dei complessi ed inesplorati livelli di senso giacenti nell'uso quotidiano e negli automatismi interpretativi che lo presuppongono. Questi "segnali" costringono allo spiazzamento: nello scambio vista versus tatto, tra "morbidezza" della materia e "nettezza" del segno; e nella parola/titolo, provocazione, e non didascalica, di un diverso messaggio.

Anna Cochetti

**Presentazione in catalogo della mostra personale: "Avviso di chiamata" – Zoe Spazio Arte –
Roma
Maggio 1997**